

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE: LE INIZIATIVE NELLA NOSTRA DIOCESI

La 97ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che si celebrerà **domenica 16 gennaio**, offre «l'opportunità, per tutta la Chiesa, di riflettere su un tema legato al crescente fenomeno della migrazione, di pregare affinché i cuori si aprano all'accoglienza cristiana e di operare perché crescano nel mondo la giustizia e la carità, colonne per la costruzione di una pace autentica e duratura». È quanto scrive Benedetto XVI nel Messaggio per la Giornata Mondiale che ha come tema «*Una sola famiglia umana*»: «una sola famiglia di fratelli e sorelle in società che si fanno sempre più multietniche ed interculturali, dove anche le persone di varie religioni sono spinte al dialogo, perché si possa trovare una serena e fruttuosa convivenza nel rispetto delle legittime differenze». Per la nostra diocesi, i diversi momenti della

giornata saranno articolati a partire dalle ore 11, quando avrà luogo la Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Giuseppe Betori nella chiesa di San Frediano in Cestello; a seguire, l'assemblea si sposterà insieme alle comunità migranti presso il Convitto della Calza, nell'omonima piazza, per condividere il pranzo comunitario a base multi-etnica, per il quale ogni comunità provvederà ad approntare qualche piatto tipico. Intorno alle 14,30 è previsto l'incontro con le Comunità presenti in diocesi, alla presenza dell'Arcivescovo Betori. L'ufficio diocesano Migrantes prega in particolare per l'occasione i parroci di non trascurare la raccolta delle offerte, introdotta già da tempo di San Pio X e richiamata nel notiziario n° 4/1975 della Cei per essere inviate alla Fondazione Migrantes di Roma.

«Quando l'ospitalità diventa missione»

DI MARIO AGOSTINO

Partendo dalla riflessione proposta da Sua Santità Benedetto XVI in occasione della Giornata del Migrante e del Rifugiato, che declina il tema inerente «Una sola famiglia umana», l'ufficio Migrantes diocesano propone il progetto chiamata «Quando l'ospitalità diventa missione».

La proposta è quella di cercare famiglie che accettino di seguire uno studente straniero per un periodo sufficiente al fine di un inserimento sociale. Prendendo spunto da alcune esperienze positive già provate in diocesi, l'idea di «affidamento» o «adozione» può essere meglio studiata e specificamente gestita, ma rientra in un'ottica di accoglienza ed integrazione che vede la Chiesa affermare il principio secondo il quale «nessuno è straniero nella comunità cristiana». In questo caso, è richiesta la collaborazione da parte di tutte le realtà associative diocesane impegnate a sostenere le famiglie, anche in sedi istituzionali, da parte delle parrocchie e delle famiglie disponibili. Farsi prossimo al giovane «straniero» è un'occasione per tradurre concretamente quel concetto di ospitalità così evidente nelle radici culturali non solo di derivazione giudaico-cristiana. Tuttavia il senso del progetto non è solo finalizzato ai termini di «accoglienza adottiva» di un giovane straniero, bensì di più ampia visione e semplice applicazione: accanto alla propria casa, all'interno del

Il progetto dell'ufficio Migrantes: cercare famiglie disponibili a seguire uno studente straniero per il periodo necessario all'inserimento sociale. Un modo concreto per aprire le comunità cristiane a relazioni di accoglienza

proprio condominio o anche nel giro di cinquanta metri nel quartiere, sono molti i «vicini» a noi sconosciuti, spesso ignorati o di fatto segregati in solitudine. Aprire e nutrire una relazione d'accoglienza con il vicino può essere il primo modo di fare dell'ospitalità una

missione possibile. In questo, le realtà parrocchiali sparse nel territorio diocesano possono giocare un ruolo di aggregazione straordinario. Un'iniziativa esemplificativa degna di nota riguarda la parrocchia dell'Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo, la

Una sola famiglia umana



migrantes
Conferenza
Episcopale
Italiana



GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI 16 gennaio 2011

Arcidiocesi
di Firenze

Centro Pastorale Migrantes

PROGRAMMA

Ore 11 Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Betori, Arcivescovo di Firenze
Parrocchia S. Frediano in Cestello, - Via di Cestello, 4 Firenze

Ore 14,30 Incontro-festa con le Comunità Migranti presenti in Diocesi di Firenze. Sarà presente Sua Eccellenza Mons. Giuseppe Betori.
Convitto della Calza - P.zza La Calza, 6.

Migrantes: 0552763730 - migrantes@diocesifirenze.it

Una settimana di sensibilizzazione nel vicariato di Scandicci

Di particolare rilievo il calendario stilato in occasione della settimana di sensibilizzazione in preparazione alla Giornata del Migrante del Vicariato di Scandicci, che avrà luogo dal 10 al 15 gennaio prossimi.

In memoria di quel «Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri» (Gv. 13,34), possiamo richiamarci al concilio Vaticano secondo quando vi si afferma che «tutti i popoli costituiscono una sola comunità. Essi hanno una sola origine poiché Dio ha fatto abitare l'intero genere umano su tutta la faccia della terra (cfr. At. 17,26). Così, noi non viviamo gli uni accanto agli altri per caso; stiamo tutti percorrendo uno stesso cammino come uomini e quindi come fratelli e sorelle». Qui sotto, il programma.

• **Sabato 8 gennaio**, ore 18, Messa nella chiesa di Santa Maria a Scandicci (piazza Benini 1).

- **Domenica 9 gennaio**, ore 16 spettacolo teatrale e dibattito sulla realtà dei migranti presso S. Maria Madre della Chiesa a Torregalli (Via di Torregalli 13); l'invito è particolarmente rivolto a tutti i giovani e ai futuri cresimandi.
- **Giovedì 13 gennaio**, ore 18 presso Gesù Buon Pastore a Casellina (Via Baccio da Montelupo 55, Scandicci) Messa e cena etnica presso i locali della Parrocchia ore 19,30. Ciascuno porti qualcosa di tipico del paese di origine da condividere con gli altri; Presentazione del Centro La Pira.
- **Sabato 15 gennaio**, ore 17 presso S. Bartolomeo in Tuto (Via Salvemini, Scandicci) Messa conclusiva con Mons. Claudio Maniago.
- **Domenica 16 gennaio**, ore 11 presso la Chiesa S. Frediano in Cestello (via di Cestello, 4 Firenze) Messa presieduta dall'Arcivescovo Mons. Giuseppe Betori.

Villa Pieragnoli, la casa della Caritas per chi chiede asilo

La Caritas Diocesana, in collaborazione con il Comune di Firenze e l'Associazione Accoglienza Toscana, ha promosso nel 2001 il progetto «Villa Pieragnoli» rivolto ai richiedenti asilo, profughi e rifugiati che, sempre più numerosi, arrivano nel nostro paese per sfuggire a situazioni di guerra o di persecuzione. Il progetto è inserito nel «Servizio Centrale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati» (Sprar), realizzato dal Ministero dell'Interno, dall'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci) e dall'Alto Commissariato per le Nazioni Unite per i rifugiati (Acnur). Il progetto si propone di supportare il percorso di integrazione sociale, lavorativo ed abitativo dei richiedenti asilo e di sostenere percorsi individuali per il raggiungimento dello status di rifugiato. Il primo contatto con il progetto avviene attraverso il Servizio Immigrazione del Comune di Firenze ed il Servizio Centrale dello Sprar. La presa in carico ha inizio con un primo colloquio conoscitivo, svolto da

un'equipe di operatori dell'associazione di volontariato Solidarietà Caritas, dell'associazione Accoglienza Toscana e del Comune, coadiuvati da un mediatore linguistico-culturale, con lo scopo di trasmettere le informazioni essenziali sulle finalità del progetto e di cominciare a comprendere quali siano la storia ed il percorso migratorio della persona, le aspettative che ripone nel progetto ed i suoi bisogni più impellenti. Durante la permanenza a Villa Pieragnoli sono previsti per tutti gli ospiti vitto, alloggio, vestiario, l'erogazione di pocket-money nella misura di 2 euro giornalieri, corsi di alfabetizzazione, informazioni e assistenza nel disbrigo delle pratiche amministrative e legali, orientamento ed accompagnamento ai servizi sanitari e/o di consulenza legale e corsi di formazione professionale. I minori in età scolare vengono iscritti ad istituti scolastici del territorio e agli stessi viene offerto un sostegno scolastico ed un laboratorio di socializzazione. Per la realizzazione di tali

iniziative è stata attrezzata una sala per le attività extrascolastiche e ludiche dei minori. Ai bambini viene garantita un'adeguata interazione anche con i coetanei non appartenenti a Villa Pieragnoli, grazie al coinvolgimento dei gruppi Scout. L'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale è garantita a tutti dalla normativa nazionale e, in accordo con il Distretto sanitario di zona e la Asl, viene effettuato a tutti gli ospiti lo screening per la tubercolosi. A completamento dei servizi offerti riteniamo, però, fondamentale garantire un sostegno umano ed un'atmosfera familiare e solidale per cercare di ridare dignità a persone che devono ricominciare a costruire la loro vita nonostante il carico di sofferenza e le ferite, anche fisiche, indelebili. La casa, messa a disposizione dall'Arcidiocesi di Firenze, accoglie uomini e donne singoli e nuclei familiari per un massimo di 55 persone. (fonte www.caritasfirenze.it)
Via E. Pieragnoli 21, Settignano
Tel. 055 6557443 villapieragnoli@caritasfirenze.it
Responsabile: Anna Maria Tedde

L'oratorio internazionale, giovani concittadini per la fraternità dei popoli

L'attuale contesto sociale mondiale facilita e spesso esige la mobilità delle persone nei vari ambiti della formazione e del lavoro, in maniera rilevante dai giovani. Firenze rappresenta storicamente una tappa ambita nel processo formativo delle nuove generazioni, che la scelgono come luogo per i loro studi, per l'approfondimento delle lingue, per esperienze lavorative. Il desiderio di prendersi cura dei giovani migranti in mobilità interpella la Chiesa fiorentina. Il Movimento Giovanile Costruire, insieme con altri movimenti o gruppi giovanili, vuole offrire un riferimento alle migliaia di giovani che hanno lasciato i loro paesi di origine, per un'esperienza d'interazione nella nostra città ed un cammino di impegno reciproco. L'**Oratorio internazionale**, presso i locali parrocchiali di San Remigio, nasce per essere una rete tra gli operatori dei gruppi giovanili. Per progettare e condividere un servizio di accoglienza e reciproca conoscenza, nonché offrire la possibilità di coltivare e vivere l'esperienza di Fede e di Chiesa che tanti giovani hanno alle spalle al momento della partenza. Coordinati dal prezioso lavoro dei responsabili, padre Stefano Messina e padre Alessandro Clemenza, sono stati coinvolti il Movimento dei Focolari, la Comunità Giovanile San Remigio, la Fuci, la Pastorale Giovanile diocesana ed il Centro internazionale Giorgio La Pira. Gli obiettivi s'innestano nella volontà di concorre a creare una fraternità dei popoli, per la quale sarà necessario favorire un efficace dialogo tra le diverse culture, affinché si possa creare un'intesa reciproca in un cammino fraterno. Un'esperienza simile risulta una scommessa rilevante per la Chiesa fiorentina, desiderosa di conoscere il giovane migrante in maniera più profonda, nella convinzione che solo riuscendo ad amare la cultura dell'altro sarà possibile prendersi cura della sua diversità e promuoverla. Le modalità dell'incontro delle culture potranno dare i loro frutti se conformate con quei modi di agire, relazionarsi e pensare tipicamente evangelici. L'inaugurazione ufficiale dell'Oratorio Internazionale ha avuto luogo sabato 18 dicembre, alla presenza del Vescovo ausiliare Claudio Maniago, presso il Centro Internazionale Studenti «Giorgio La Pira», con una cena multi-etnica a carattere natalizio, corredata da canti delle tradizioni di diversi paesi.